



Convegno, Arno lavori in corso

Al via i cantieri per le casse di espansione di Figline Valdarno

L'Arno e il Ponte Vecchio sono stati la splendida cornice al convegno "Arno lavori in corso", svolto il 4 novembre 2010 nella Sala della Società Canottieri di Firenze, Lungarno De' Medici, 8 a Firenze.

Il convegno, organizzato in occasione dell'anniversario dell'alluvione di Firenze, è stata un'occasione importante per parlare soprattutto della situazione del fiume toscano e per fare il punto sui lavori per la sicurezza di Firenze e del territorio del bacino dell'Arno. Condizioni che sono migliorate, come afferma il segretario generale dell'Autorità di bacino del fiume Arno Gaia Checcucci: "Se sul bacino si abbattessero le forti piogge che favorirono l'alluvione del '66 sicuramente le conseguenze non sarebbero quelle di allora. In passato, sono stati realizzati interventi che hanno migliorato la difesa di Firenze, l'invaso di Bilancino è uno di questi. Poi, ci saranno le opere di messa in sicurezza del Valdarno, le casse di espansione a monte del capoluogo toscano che renderanno ancora più sicura Firenze"



L'Arno e il Ponte Vecchio

Il titolo "Arno lavori in corso" dimostra che non è una ricorrenza intesa come sguardo al passato ma come volontà di accendere i riflettori che il ricordo inevitabilmente richiama, per guardare al presente e al futuro.

La pianificazione esistente è rappresentata dal *Piano rischio idraulico* che individua quali interventi sono necessari per gestire un rischio analogo all'evento 1966 con un impegno economico che stimato in costi

attuali si aggira sui 2500 milioni di Euro. A fianco di questo esiste il *Piano per l'assetto idrogeologico (PAI)*, con una caratterizzazione puntuale dello stato di pericolosità idraulica e di rischio per il bacino.

Nel 2005, partendo dal concetto di rischio e concentrandosi sulle zone in cui è maggiormente probabile il verificarsi del danno, l'Autorità di bacino ha contribuito a realizzare il Piano dei cosiddetti 200 milioni.

segue



Interventi al convegno "Arno, lavori in corso"



Gaia Checcucci, Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Arno

“L'idea di questo piano - spiega Checcucci - è quella di un flusso finanziario sostenibile per alcune opere strategiche progettabili e realizzabili in tempi brevi dagli enti locali. Nel frattempo partono i lavori del sistema di casse di espansione di Figline Valdarno. Queste opere, studiate per contenere e stoccare quasi 23 milioni di metri cubi di acqua, renderanno più sicuro il Valdarno e la città di Firenze. Per realizzare questo tipo di interventi è importante la partecipazione attiva degli enti locali, perché si tratta di opere che ricadono sul loro territorio, senza dimenticare che stiamo parlando della

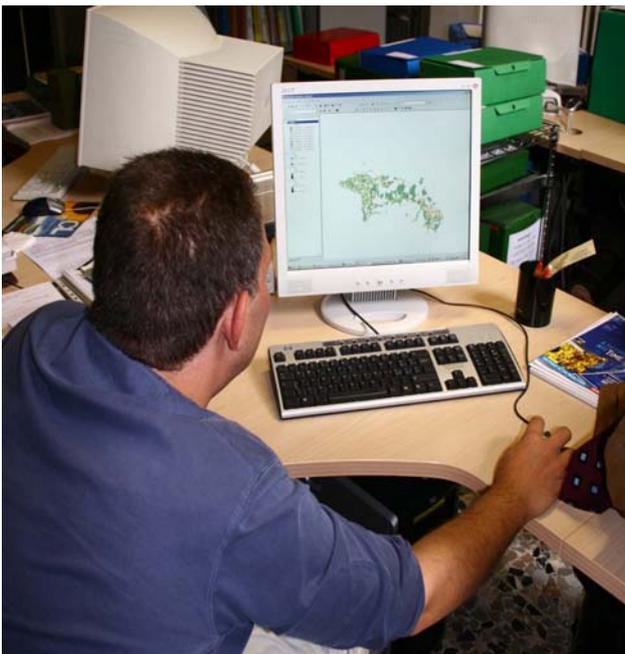
seconda emergenza nazionale, che per questo va trattata con tutta l'attenzione possibile.”

All'iniziativa, moderata da Gaia Checcucci Segretario Generale dell'Autorità di bacino dell'Arno, hanno preso parte, fra gli altri, Altero Matteoli Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Anna Rita Brammerini Assessore all'Ambiente della Regione Toscana e Renzo Crescioli Assessore all'Ambiente e Difesa del suolo della Provincia di Firenze.



Altero Matteoli, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

"Flash flood": gli eventi intensi, improvvisi, studiati dall'Autorità di bacino del fiume Arno



Attività di analisi e studio dell'Autorità di bacino del fiume Arno

L'attività dell'Autorità di bacino è impegnata su un altro fronte, quello delle flash flood. Si tratta di eventi intensi, improvvisi, solo

parzialmente compresi nelle previsioni del Piano per l'assetto idrogeologico. Un evento di piena tipo quello accaduto nel 1966 o anche quello del 1992, normalmente, viene innescato da piogge medio deboli, distribuite su buona parte del bacino e che hanno una durata di 24, 36 e 48 ore. Diversamente, una flash flood è innescata da un evento di pioggia molto intensa e concentrata. La cosiddetta "cloud burst" che i meteorologi individuano nei 50 millimetri di pioggia in una, due ore, in linea con le nostre elaborazioni, ha localizzazioni diverse, come diverse sono le dinamiche con cui dobbiamo confrontarci. Per questo tipo di analisi abbiamo preso come indicatore un evento di pioggia di 50 millimetri l'ora in una porzione molto ridotta di territorio. Sono eventi legati anche ai cambiamenti climatici, ma soprattutto ad una mutata sensibilità che giustamente non tollera che nel 2010 una frana di acqua e terra possa uccidere persone.